



Notizie...

**GUANTANAMO
ORA O MAI PIÙ**

Chiudere subito Guantanamo e sottoporre i prigionieri ad un processo equo e pubblico. È la richiesta contenuta in una risoluzione adottata dal Parlamento nei confronti degli Stati Uniti in cui si insiste poi sul fatto che ogni prigioniero dev'essere trattato in conformità del diritto umanitario internazionale e che, se accusato, deve essere sottoposto senza indugio a un processo equo e pubblico dinanzi a un tribunale competente, indipendente e imparziale o dinanzi a un tribunale internazionale. Il Parlamento chiede inoltre che l'Unione europea definisca una posizione comune e adotti un'azione comune per invitare il governo statunitense a chiudere il centro e ad attenersi al diritto internazionale per quanto concerne il trattamento dei prigionieri.

**STOP OMOFOBIA
ANCHE A MOSCA**

Su proposta dei gruppi PSE, ALDE, Verdi e GUE il Parlamento condanna energicamente tutte le aggressioni razziste ed esprime solidarietà nei confronti di tutte le vittime e le loro famiglie. La risoluzione adottata elenca dettagliatamente una serie di episodi di violenza e omicidi di stampo razzista, odio xenofobo, antisemite e omofobo avvenuti in Belgio, Francia, Germania, Polonia e Russia. Condanna fermamente la decisione delle autorità russe per aver vietato lo svolgimento del gay pride di Mosca lo scorso mese di maggio. Il Parlamento europeo, commenta Nicola Zingaretti, alla fine del voto, "si schiera nuovamente a fianco della libertà e della difesa dei diritti umani e civili e invita gli Stati a promuovere la diversità culturale come forma di ricchezza".

**MUSSOLINI?
NO DEL PPE**

Imbarazzante incidente quello avvenuto ai margini dei lavori del Gruppo del PPE (presente Forza Italia) in occasione del dibattito sulle cellule staminali. Durante la riunione del Gruppo, l'on. Alessandra Mussolini invitata da alcuni colleghi si è presentata per assistere al dibattito. Ma qualcuno, certo non italiani, all'arrivo della Mussolini ha sbarrato gli occhi e ha preteso che l'invitata non assistesse ai lavori del gruppo. Come avrebbe potuto poi spiegare ai suoi elettori, magari in Germania, che ad assistere al dibattito del suo gruppo c'era niente di meno che la nipote del Duce? Il tutto sarebbe rimasto confinato tra le mura dei popolari se la Mussolini non avesse preso la parola in Aula, davanti allo stupore generale, denunciandone il fatto.

**WEB TV
ANCHE IN AULA**

La Direzione generale per l'informazione ha ufficialmente presentato ad una delegazione della commissione per i bilanci un progetto per un canale televisivo del Parlamento europeo su Internet. L'iniziativa, permetterà ai cittadini europei di essere informati sull'attività dell'istituzione che hanno eletto. Il tutto attraverso la tecnologia della banda larga. Se il progetto otterrà il plauso "politico" e la dotazione finanziaria necessaria il prototipo potrà essere lanciato già a partire dall'estate del 2007. Gianni Pittella ha espresso un parere positivo ed una viva soddisfazione verso l'iniziativa considerata una scelta che va incontro alla domanda di informazione e di trasparenza delle istituzioni europee.

1.000 voli vi sembrano pochi?

Dal rapporto della commissione d'inchiesta CIA, impressionante sequenza di fatti

Non supposizioni, ipotesi, favole ma fatti. Solo fatti. Quelli che la Commissione ad hoc sulla CIA ha raccolto nel suo rapporto preliminare (approvato, lo ricordiamo, lunedì 12 giugno) e ai quali dedicheremo i sei mesi di proroga che ci sono stati accordati. È un fatto aver restituito il diritto alla parola e alla memoria ad alcune vittime di "renditions", chiamate in questi mesi a testimoniare e a ricordare il loro personale purgatorio. Sono fatti gli abusi che ci hanno raccontato, in modo circostanziato, decine di esperti ascoltati nel corso delle nostre audizioni: detenzioni di anni senza alcuna imputazione, la tortura in appalto, il silenzio compiacente delle diplomazie

occidentali... Sono dati certi, provati, incontrovertibili quei mille e più voli operati dalla CIA che hanno fatto scalo in aeroporti europei (una settantina solo in Italia) e che - almeno in quattro casi accertati - sono stati utilizzati per le extraordinary renditions dei servizi americani. E ancora: è un fatto la scelta americana di considerare obsoleto, inutile, quasi residuale il diritto internazionale di guerra e le convenzioni contro la tortura: chi ha detto che non si può consegnare un prigioniero alle autorità di un altro paese che si prenderà cura di lui? Ce lo ha chiesto a muso duro John Bellinger, capo dell'ufficio legale di Condoleezza Rice e uomo forte

di **Claudio FAVA**

del dipartimento di Stato americano. Quando lo abbiamo incontrato a Washington, Bellinger ci ha esposto con esemplare franchezza la dottrina dell'amministrazione Bush: se per mettere fuori servizio un supposto terrorista bisogna affidarlo ai servizi segreti egiziani o siriani, noi lo facciamo. Quello che poi gli accadrà non è affar nostro: comunque sia, non siamo noi a violare i diritti umani... Tutto questo e altro ancora è finito, per titoli e brevi considerazioni, dentro questa prima relazione di metà percorso, una sorta di "pit-stop" della nostra

commissione d'inchiesta in attesa di dedicarci, a partire da settembre, ad ascoltare i governi europei più o meno implicati nelle renditions (governi in carica ma anche quelli che furono: a cominciare dall'ex ministro Castelli e dall'ex sottosegretario Gianni Letta). Si tratterà di capire se quel "concorsito di colpa generalizzato" a cui fa riferimento la mia relazione abbia rappresentato, da parte di alcuni paesi, una vera e propria complicità con le operazioni innominabili che la CIA ha organizzato sul suolo europeo o ai danni di cittadini europei dopo l'11 settembre. Se un primo bilancio politico può esser fatto, è certamente positivo: nel Parlamento

Europeo abbiamo la certezza che questa nostra esigenza di verità sia ormai un patrimonio di tanti. Il sostegno alla relazione è arrivato da un gruppo compatto e trasversale che teneva insieme, accanto a tutte le formazioni della sinistra, anche i liberali e metà del gruppo popolare, con buona pace per i conservatori britannici e per i parlamentari di Forza Italia, i più risoluti nel chiedere di concludere adesso il nostro lavoro. Ecco, in quella preziosa trasversalità, nel desiderio di sottrarsi alle discipline di gruppo e di appartenenza in nome di una identica sensibilità va ritrovata la vera virtù politica di questa vecchia, malandata ma tenacissima Europa.



...da Strasburgo

**UN CALCIO ALLA
PROSTITUZIONE**

Ancora una volta il Parlamento ha espresso preoccupazione per l'istigazione alla prostituzione in occasione dei mondiali di calcio che si stanno svolgendo in Germania e ha criticato l'inerzia della Commissione. Intervenendo in aula Marta Vincenzi ha affermato che per esistere su questo tema l'Europa ha bisogno di due approcci. Il primo deve mirare a spezzare il triangolo sciagurato che lega vittime, traffico e clienti. Si tratta di un programma d'azione concreto e impegnativo, di una vera cooperazione europea che può esistere solo nel medio o lungo termine. Tuttavia è necessario il coinvolgimento dei cittadini in campagne forti, visibili e con grande valore simbolico, perché si affermi il vero demos europeo costruendo una nozione di cittadinanza sovranazionale.

**UNIONI CIVILI
SENZA CONFINI**

Stop alle discriminazioni per le coppie di fatto. Il Parlamento europeo ha adottato a grande maggioranza una risoluzione sulla lotta alle discriminazioni, invitando gli Stati membri a riconoscere alle unioni civili legalmente riconosciute gli stessi diritti su tutto il territorio dell'Unione europea. Nello stesso testo si invita urgentemente il Consiglio ad adottare la tanto attesa decisione quadro, che ha incontrato per anni il veto dell'ex Ministro Castelli, tesa a ravvicinare le definizioni dei reati di razzismo e xenofobia nei 25 stati membri, e ad estenderla all'omofobia e all'islamofobia.

**CONSUMATORI
DA PROTEGGERE**

La nuova regolamentazione sui "Mercati degli strumenti finanziari" diventerà operativa nel 2007. Concerne la forma organizzativa dei mercati finanziari, gli attori del mercato che commercializzano valori, titoli mobiliari/finanziari, i consumatori, le autorità di controllo e di supervisione nazionali. Donata Gottardi esprime soddisfazione per il fatto che la Commissione europea abbia già dichiarato di sostenere le modifiche proposte dal Parlamento a tutela dei consumatori. Per quanto concerne il controllo, spetterà ai supervisori nazionali il compito di verificare l'attuazione della normativa, anche in termini di trasparenza del funzionamento dei mercati finanziari, aspetto assai rilevante in Italia dopo gli scandali finanziari che hanno colpito così tanti investitori lasciati indifesi.

**SAN GOTTARDO
BLOCCA TUTTI**

A causa di un grave dissesto idrogeologico, che ha provocato vittime sulla autostrada svizzera a nord della galleria del San Gottardo, è bloccato il traffico europeo sulla direttrice Amburgo - Reggio Calabria, una delle principali rotte nord sud del trasporto di merci e persone. Antonio Panzeri ha presentato un'interrogazione alla Commissione per chiedere come intenda procedere per far fronte a questa situazione di emergenza e ridurre al minimo le difficoltà che da essa scaturiscono considerato che: l'Accordo Bilaterale Unione europea e Svizzera, relativo ai trasporti terrestri, prevede una politica coordinata dei trasporti, che la situazione sta determinando gravissimi disagi e difficoltà nei collegamenti tra Italia e centro nord Europa, con una conseguente situazione di emergenza anche per l'economia nazionale e locale.

a cura di **Alberto CORSINI**

Il vino con i truciuoli, per favore no

La protesta contro la proposta di una pratica enologica che mortifica la qualità delle nostre produzioni

Nei prossimi mesi il dibattito sulla politica agricola europea si concentrerà sulla riforma dell'Organizzazione Comune del Mercato del vino per rilanciare il vino europeo sul mercato mondiale. Il prossimo 22 giugno la Commissaria all'Agricoltura Fischer Boel presenterà al Parlamento Europeo la Comunicazione sulla riforma sugli orientamenti in materia della Commissione europea. Proprio mentre ci apprestiamo a discutere della riforma, ho ritenuto necessario presentare un'interrogazione parlamentare per mettere sotto i riflettori una questione che si voleva risolvere nei meandri del potere burocratico, ovvero in uno di quei comitati di gestione che da anni porge il fianco alle critiche di mancanza di democrazia nei processi decisionali dell'UE. Si tratta dell'autorizzazione della pratica enologica -già permessa nei paesi extra UE - dell'utilizzo dei truciuoli di legno per far acquistare al vino quelle caratteristiche olfattive e gustative che normalmente si

di **Enzo LAVARRA**

ottengono vecchiamiento rovere. Ho questa provata da tutte dei governi dei ora al vaglio del WTO, meritasse discussa in Parlamento solo apparentemente è questione tecnica, in realtà sottende importanti scelte riguardo alle strategie della qualità e al futuro del vino europeo. Il vino europeo deve la sua forza sul mercato internazionale e il riconoscimento dei consumatori proprio all'alta qualità e al rispetto delle pratiche tradizionali. Volersi perciò

dopo anni di in botti di ritenuto che proposta, ap le delegazioni Paesi membri degli uffici di essere Europeo perché di vietare l'uso di questa pratica per i vini di qualità e renderne obbligatoria la menzione in etichetta per gli altri vini. E proprio la tutela dell'eccellenza dei nostri prodotti e la valorizzazione della qualità come forza competitiva sui mercati internazionali saranno i principi che ci guideranno nell'iter legislativo dell'imminente riforma del settore vino.



L'Ambiente tra Lisbona e Göteborg

Per l'affermarsi dello "sviluppo sostenibile" c'è ancora poca sintonia tra competitività e natura

di **Guido SACCONI**

a cura di **Gianni MARSILLI**

Bicchiere purtroppo ancora mezzo vuoto per l'ambiente. Sulla revisione ed il potenziamento della Strategia sullo Sviluppo Sostenibile, infatti, nonostante il passo avanti realizzato per la spinta meritaria della Presidenza Austriaca, dobbiamo dire in tutta franchezza che ancora non ci siamo. Soprattutto rimane irrisolto - al di là delle dichiarazioni tanto solenni quanto di facciata - il nodo centrale di un effettivo coordinamento tra la Strategia di Lisbona e quella sull'ambiente adottata a Göteborg. Nelle intenzioni iniziali, le due strategie, varate non casualmente a un anno di distanza l'una dall'altra, avrebbero dovuto integrarsi e permearsi vicendevolmente. Nei fatti, in particolare per la stasi nei progressi della sua attuazione, Lisbona è vista come la strategia che deve garantire gli obiettivi competitività ed occupazione, mentre Göteborg quelli dell'ambiente. E per di più vissuti sempre più spesso come concorrenti: non nel senso di procedere insieme, ma in quello contrapposti. Per questo un'integrazione davvero coraggiosa è indispensabile (se serve, ho pronto anche un neologismo ad hoc: Lisbobjorg!), per superare questa contrapposizione essenziale tra competitività e natura. Del resto, il Parlamento ha indicato chiaramente che temi chiave per la SSN come l'energia, i trasporti e la salute pubblica, la tutela della biodiversità

L'altalena

Esperanza del Mar

L'"Esperanza del Mar", nave ospedale che appartiene al ministero della previdenza sociale spagnola. Utilizzata per vent'anni come appoggio ai pescatori che incrociano nell'Atlantico, in questi ultimi tempi si è convertita nell'assistenza agli immigrati africani che tentano la traversata dalla Mauritania o dal Senegal verso le Canarie a bordo dei fragili "cayucos". Ne ha salvati, rifocillati e rivestiti a centinaia, grazie alle cure dei suoi medici di bordo. Ora incrocia al largo delle coste africane, impegnata in un'opera di prevenzione.

Brian Mikkelsen

Il governo conservatore danese, per mano del suo ministro della Cultura Brian Mikkelsen. Ha redatto una lista di 108 "opere d'arte" danesi doc, dai battelli vichinghi al Lego sino alle poesie di Inger Christensen. Dovrebbero costituire un breviario della "daneità", la referenza obbligatoria di una forte politica identitaria contro la mondializzazione e soprattutto contro l'immigrazione islamica. I conservatori invocano la "coesione comunitaria" del paese, usando la cultura nazionale come un lucchetto. Il contrario del suo ruolo naturale di apertura.




possano essere leve per spingere l'innovazione tecnologica e alzare così l'asticella della competitività sui mercati delle imprese europee (come si sta ad esempio facendo col REACH sulle sostanze chimiche) ed una occupazione sempre più qualificata. Aggiungo anche la leva indispensabile costituita, a mio parere, dalla governance. C'è proprio bisogno, infatti, di dare un forte impulso non solo agli Stati membri ma, io sottolineo, anche alle realtà locali

Merci, in carrozza! Parte il Rotterdam - Genova

Via libera a sei corridoi transfrontalieri. Si alla liberalizzazione, no alla concorrenza "asimmetrica" sui binari

di **Marta VINCENZI**

Il Parlamento ha approvato di attuare il sistema europeo di gestione del traffico ferroviario (ERTMS) volto a istituire una vera rete interoperabile sicura e competitiva. Le risorse si concentreranno sui sei corridoi transfrontalieri riservati alle merci I primi a partire saranno il Rotterdam-Genova, il Napoli-Stoccolma, e il Lione-Torino-Trieste-Lubiana. Dal canto suo il Consiglio Trasporti pochi giorni prima aveva raggiunto un accordo politico sulla proposta di revisione del Regolamento relativo al trasporto pubblico di passeggeri per via stradale e ferroviaria accogliendo due importanti affermazioni che sono anche il frutto delle nostre battaglie politiche in Commissione Trasporti del Parlamento. La prima è il riconoscimento della possibilità, invocata da tanti sindaci e amministratori locali nelle audizioni promosse dal PSE, di autoproduzione locale dei servizi di trasporto. Ciò sarà possibile sia per gli autobus che per i tram, le ferrovie suburbane, il treno e i servizi integrati con deroghe all'obbligo di esperire con procedure concorsuali per l'aggiudicazione di contratti per il servizio pubblico.



La seconda novità positiva consiste nell'accoglimento della cosiddetta clausola di reciprocità che, su mia iniziativa, avevamo proposto in prima lettura. Ciò significa che uno Stato membro è autorizzato a rifiutare l'accesso al proprio mercato all'operatore di un altro Stato membro il cui mercato rimanga chiuso alla concorrenza. È un'importante affermazione per l'Italia che ah un regime di totale liberalizzazione e che rischiava di ritrovarsi in situazione asimmetrica e penalizzante per le nostre imprese. I temi trattati affrontano parallelamente alla direttiva dei servizi, che non si occupa di trasporti, e al Libro Bianco sui servizi di interesse generale, l'esigenza di migliorare la legislazione comunitaria, rafforzando il principio di sussidiarietà e non sacrificando i servizi pubblici in nome di una scomposta libertà di mercato. Organizzare e finanziare i servizi di interesse generali, che devono rispondere alle esigenze dei cittadini, è compito che spetta alle autorità regionali e locali nel quadro di regole certe e di dimensione comunitaria.